

**Bragaglio:La risposta del sindaco Paroli
sulla vicenda di Paolo Scaroni**

BRAGAGLIO: L'interpellanza riguarda una vicenda umanamente molto toccante che è stata portata all'attenzione anche dal Sindaco e credo che il Sindaco abbia, insieme al Vicesindaco, manifestato un sentimento di partecipazione. Per questo mi sentirei di esprimere un apprezzamento ed un ringraziamento.

La questione riguarda un giovane, Paolo Scaroni, che come forse i più sanno perché la stampa ha riportato più volte l'attenzione sulla sua vicenda umana, a seguito di percosse subite nel momento in cui la manifestazione sportiva vedeva la presenza a Verona di gruppi di sportivi bresciani, e a seguito di questa vicenda, che rimane del tutto non chiarita, Paolo è rimasto gravemente ferito, con handicap e difficoltà motorie. La famiglia, i genitori di Paolo hanno mandato una lettera, che è allegata all'interpellanza, ed è una lettera particolarmente toccante perché sottolinea aspetti che credo meritino da parte nostra un grande senso di partecipazione e di rispetto. Ma l'interpellanza ha una valenza molto esplicita e non si limita soltanto ad esprimere una convinta solidarietà e una vicinanza umana alla famiglia e allo stesso Paolo, in quanto è in atto da tempo il tentativo di seppellire da un punto di vista giudiziario la vicenda con il silenzio. Quindi

c'è il rischio di ritrovarsi in una situazione di mancata affermazione di un principio elementare di giustizia e di verità, di accertamento della verità. Ed è quanto chiede la famiglia e quanto chiedono i giovani sportivi che più volte si sono riuniti ad hanno manifestato, oltre alla loro solidarietà, anche con la richiesta esplicita alle istituzioni perché si facciano parte attiva e sensibile, pur sapendo quali sono le competenze che hanno le istituzioni al riguardo, in particolare il Sindaco, in particolare il Consiglio Comunale. Analoga iniziativa è stata assunta dai parlamentari Corsini e Ferrari a livello nazionale, con una interrogazione rivolta al Ministro, per avere anche su quel piano un contributo al chiarimento di quella vicenda, che lascia davvero l'amaro in bocca per una sofferenza credo umanamente comprensibile, ma che si deve accompagnare ad un accertamento di giustizia che solo attraverso la celebrazione e non la cancellazione del processo possa individuare i responsabili di quella violenza che ha prodotto su Paolo conseguenze temo almeno in parte irrecuperabili, considerando l'handicap e le difficoltà lavorative che lo stesso Paolo manifesta in tutti questi mesi.

BRAGAGLIO: Desidero esprimere un esplicito apprezzamento al Sindaco e al Vicesindaco per l'iniziativa che è stata assunta sia nei confronti di Paolo e della sua famiglia, sia per la lettera inviata al Ministro degli Interni. Sono anch'io, signor Sindaco, perfettamente consapevole dei limiti della possibilità di iniziativa a nostra disposizione. Ma è altrettanto vero che una manifestazione di solidarietà in questo caso così autorevolmente espressa abbia un valore sé, accompagnata alle parole che lei ha in modo chiaro espresso, e cioè l'esigenza che ci sia giustizia e un giusto processo perché, come lei sa, oggi il tentativo è quello di insabbiare, di non fare il processo e quindi impedire l'accertamento della verità.

E un ringraziamento da quest'aula credo debba venire espressa anche ai giovani ultras perché l'immagine che spesso volte accompagna la presenza delle manifestazioni sportive è un'immagine critica, negativa, e spesso volte si sono sentite anche parole di polemica nei confronti di comportamenti che hanno accompagnato le manifestazioni sportive. In questo caso la realtà ha dimostrato un gruppo di giovani molto vicini alla famiglia oltre che a Paolo e una capacità di sensibilizzazione dell'opinione pubblica che ha evidenziato il segno tra questi giovani di grande maturità, di grande volontà per promuovere l'accertamento della verità e quindi anche da questo punto di vista mi associo all'apprezzamento che lei ha voluto esplicitamente fare.

Terzo ed ultimo elemento, mi auguro che il Ministro, sollecitato dai due parlamentari, da Corsini e da Ferrari, possa dare anche una risposta più pregnante sotto il profilo della sollecitazione,

in modo tale che chi ha al riguardo competenza, alludo ovviamente alla Magistratura, accerti la verità. Non è compito nostro stabilire se i poliziotti abbiano avuto in maniera totale o parziale responsabilità per quegli avvenimenti. Anch'io mi baso, come lei, sulla lettura e sulla fotografia, chiamiamola così, di quegli avvenimenti che pare non possano attribuire a Paolo alcuna responsabilità al riguardo. Ma in ogni caso, non si tratta in questo caso del coinvolgimento di un organo, di un Corpo di Polizia, quindi ciò che il processo deve accertare sono le responsabilità individuali, laddove ci fossero, come pare dallo svolgimento dei fatti dovrebbero esserci, dei poliziotti. E quindi la forza del processo e la forza della giustizia non è quella di imputare responsabilità ad un intero Corpo ma a chi all'interno del Corpo ha avuto un comportamento violento assolutamente inaccettabile e che ha lasciato a Paolo segni ormai così inconfondibili per quanto riguarda le ripercussioni e cioè la presenza di handicap e di una sofferenza umana che merita almeno, sia per quanto riguarda lui, la famiglia e tutti gli amici sportivi che hanno vissuto e vivono con lui la partecipazione del momento dello sport, quella sentenza di giustizia che lei prima ha richiesto e che mi sento di condividere pienamente.